

SCHEDE BIO DEI PARTECIPANTI A  
BUON COMPLEANNO MAHMOUD DARWISH POETA DEL MONDO  
13 MARZO - 18 MARZO - 21 MARZO

**Ramzy Abu Radwan** (1979) è nato nel campo profughi di Al Amari, compositore e arrangiatore palestinese, suona la viola e il buzuq. Ha fondato nel 2002 il centro musicale Al Kamandjati, prima in Francia (dove ha perfezionato lo studio della viola) e poi nel 2004 in Palestina. Lo scopo principale del centro, di cui Abu Radwan è presidente, è creare scuole di musica per i bambini palestinesi, in special modo per quelli più vulnerabili, nei campi profughi. Il centro vanta inoltre una vasta rete di collaborazioni con numerosi e noti musicisti internazionali. Inoltre, Abu Radwan è il fondatore e il leader del Dal'Ouna Ensemble e il fondatore e direttore artistico del Palestine National Ensemble of Arabic Music.

**Donatella Allegro** (1981) attrice, speaker, regista e formatrice con teatri nazionali e compagnie private. Attiva nell'ambito dell'associazionismo femminista, nella divulgazione storica e sui temi dei diritti. È attualmente impegnata in una produzione di teatro-documentario con Lola Arias e in diversi progetti della compagnia Cantieri Meticci. È socia fondatrice di Amleta.

**Suad Amiry** (1951) architetta e scrittrice palestinese. Vive tra Ramallah, l'Italia e il mondo, ha co-fondato il Riwaq Centre for Architectural Conservation. Ha pubblicato numerosi studi e cataloghi sull'architettura storica palestinese. Si scopre scrittrice, durante l'invasione e il coprifuoco dell'aprile 2002 a Ramallah, scrivendo a cinque amiche il suo diario quotidiano, da questi scritti nasce *Sharon e mia suocera*, pubblicato da Feltrinelli, da allora sono molti i romanzi di successo sino al recente *Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea* edito da Mondadori.

**Mohammad Bakri** (1953) attore, regista e sceneggiatore palestinese con cittadinanza israeliana. Ha lavorato come protagonista in numerosi film diretti da registi israeliani, palestinesi, italiani ed europei. Bakri per anni è stato considerato uno dei pochi attori ad aver goduto di un ampio successo sia in Israele sia in Palestina. Nel 2002, il suo documentario *Jenin, Jenin*, girato nel campo profughi raso al suolo dall'invasione militare israeliana, gli ha causato problemi legali durati più di 19 anni fino alla condanna alla distruzione dei cd e la proibizione alla proiezione del suo docu-film in Israele.

**Nai Barghouti**, cantante, compositrice e suonatrice di flauto. L'artista palestinese giovanissima, a soli 14 anni, ha iniziato la sua carriera di cantante. Barghouti è famosa soprattutto per aver iniziato a esplorare la relazione tra il canto arabo classico (*tarab*) e il jazz. "Trovo che l'influenza dei suoni mediorientali sul jazz non sia mai discussa, ma esiste. Ora, non sto cercando solo di mescolare le due cose. Sto lavorando per creare un terzo suono che armonizzi i due suoni dalle loro radici invece di forzarli insieme".

**Simone Bitton** (1955) ebrea franco-marocchina, sua la regia del film *Mahmoud Darwich - Et la terre comme la langue* (1998). Più volte candidata in prestigiosi festival internazionali, ha vinto al Festival International de Cinéma de Marseille e al Sundance Film Festival per il suo docu-film *Mur* (2004; sul muro di annessione costruito dal governo israeliano e condannato dalla CPI dell'Aia).

**Stefano Casi** (1962) vicepresidente di AssoPacePalestina, ha curato il libro *Ci conducono gli ulivi. Diario di viaggio in Palestina* (ed. AssoPacePalestina, 2014) ed è stato direttore artistico della prima edizione del Nazra Palestine Short Film Festival (2017). È saggista, giornalista, sceneggiatore e direttore artistico di Teatri di Vita di Bologna, dove nel 2013 ha realizzato il festival "Cuore di Palestina".

**Massimo Colazzo** (1970) eclettico raccontastorie: radio, audiolibri, voice over in documentari storici e naturalistici. Ideatore e organizzatore, con Pangea Arti e Culture, del "Transmediterranea Festival". Tra le tante iniziative di cui è stato ideatore e promotore si segnalano Reading Chain - letture per (r) esistere, iniziativa web di promozione e diffusione della lettura, e la serie, di cui è anche conduttore, in sei puntate intitolata "Sensi", incursioni monografiche artistico-letterarie in musica sui cinque sensi, in onda su Tradiradio, la radio della Rete Italiana di Cultura Popolare.

**Wasim Dahmash** (1948) palestinese, si occupa di editoria, dirige le Edizioni Q che, nella collana Zenit, pubblicano opere di autori palestinesi tradotte in italiano. Di recente è stato ristampato *Stato d'assedio* di Mahmud Darwish.

**Tommaso Di Francesco** (1948) poeta, scrittore e giornalista. Lavora per "Il Manifesto", quotidiano del cui collettivo editoriale fa parte fin dalla fondazione nel 1969 e di cui è stato redattore di politica estera, fino a diventarne condirettore nel 2014. Poeta e romanziere, autore di decine di poesie e racconti pubblicati su riviste italiane e straniere, ha curato inoltre importanti antologie.

**Marcel Khalife** (1950) compositore, cantante e suonatore di oud. L'artista libanese ha svolto anche attività di insegnante presso il conservatorio di Beirut. Nel 1976 ha creato *Al Mayadeen Ensemble* in cui la musica araba tradizionale si unisce a elementi occidentali, come il pianoforte, e alla poesia araba moderna. Una straordinaria combinazione che l'ha reso celebre in tutto il mondo anche grazie a canzoni quale *Ummi* (Madre mia) e *Jawāz al-safar* (*Passaporto*), basate sulle poesie di Mahmoud Darwish. Nel 2011, una nuova collaborazione familiare debuttò al Beirut Music & Art Festival sotto il nome di "Marcel, Rami & Bachar Khalife". Il concerto mostrò una fusione di musica orientale, elettronica, classica e percussiva composta dal trio. Nel 2005, Khalife è stato nominato *Artista per la Pace* dall'UNESCO.

**Alberto Masala** (1950) poeta e scrittore plurilingue, ha pubblicato volumi in Italia, Usa e Francia; sue poesie sono presenti in numerose antologie in vari paesi. Nelle sue performance spesso agisce insieme a musicisti di diverse provenienze. È traduttore di autori come Kerouac, Ferlinghetti, Pey, Malina, Mereu, Hawad, Zurita. Nel suo percorso, oltre la direzione di progetti artistici in Europa (Berlino, Amsterdam, Salonicco, Bologna, Sardegna), anche performance, teatro, cinema, radio.

**Luisa Morgantini** (1940) fondatrice e presidente di AssoPacePalestina. Prima donna eletta, nel 1974, nella segretaria del sindacato metalmeccanico (FLM). Dal 1980 al 1990 è stata coordinatrice dell'associazione Italia-Nicaragua. Dal dicembre 1980 e per circa un anno è stata volontaria per la FLM a Teora nel terremoto dell'Irpinia, dove ha fondato la Coop di Donne la metà del Cielo. Dal 1999 al 2009 al Parlamento Europeo è stata Presidente Commissione Sviluppo, della delegazione con la Palestina e Vicepresidente del Parlamento Europeo. A partire dal 1982, ossia dal massacro di Sabra e Chatila, la questione palestinese è entrata prepotentemente nella sua vita. Nel 2004 ha ricevuto il premio di Archivio Disarmo, Colombe per la pace, nel 2005 è stata candidata dal governo svizzero con altre 1000 donne del mondo al Nobel per la Pace.

**Moni Ovadia** (1946) attore, cantante, musicista e scrittore. Dopo una laurea in scienze politiche diede avvio alla sua carriera d'artista come ricercatore, cantante e interprete di musica etnica e popolare di vari paesi. Nei primi anni '70 fonda il Gruppo Folk Internazionale, poi Ensemble Havadià, dove suona il violino, la chitarra e la tromba, suonando un nuovo (per l'epoca) genere musicale, che oggi potremmo definire folk-progressivo. Esordisce a teatro nel 1984 prima in collaborazione con artisti della scena internazionale e poi proponendo se stesso come ideatore, regista, attore e capocomico di un "teatro musicale" assolutamente peculiare. Filo conduttore dei suoi spettacoli e della sua vasta produzione discografica e libraria è la tradizione composita e sfaccettata, il "vagabondaggio culturale e reale" proprio del popolo ebraico, di cui si sente figlio e rappresentante.

**Nabil Salameh** (1962) cantautore e giornalista palestinese fondatore prima del gruppo musicale Al Darawish (1988-97) e poi, nel 1997, di Radiodervish. Dal 1998 al 2007 ha lavorato come corrispondente in Italia per l'emittente internazionale Al Jazeera. Docente di Etnomusicologia e Culture Europee ed Extraeuropee al conservatorio "Tito Schipa" di Lecce. Traduttore di diverse opere poetiche della letteratura araba e relatore in molte conferenze sulla cultura e sulla musica del mondo arabo.

**Giuliano Scabia** (1935) scrittore, poeta e drammaturgo che ha narrato i propri testi a teatro, è stato uno dei protagonisti della nascita del Nuovo Teatro in Italia, librettista per Luigi Nono, ideatore delle grandi esperienze di animazione (come Marco Cavallo all'ospedale psichiatrico di Trieste) e del Teatro Vagante. È autore di numerosi volumi di poesie e narrativa (tra cui il romanzo "Nane Oca", 1992). Ha insegnato Drammaturgia all'Università di Bologna.

**Elias Sanbar** (1947) scrittore, poeta, storico e diplomatico palestinese. Nel 1981 ha fondato la "Revue d'études palestiniennes" che ha diretto per 25 anni. È stato traduttore in francese della poesia di Darwish. Dal 2011 è ambasciatore della Palestina per l'UNESCO. Il suo libro *I palestinesi*, testo di grande fascino storico che ci racconta chi sono i palestinesi e quindi cosa è l'identità palestinese, è stato nel 2015 vincitore del Palestine Book Awards.

**Leila Shahid** (1941) politica e scrittrice di origine palestinese, studiò antropologia conseguendo un dottorato a Parigi dove conobbe Jean Genet con il quale ritornò in Libano nel settembre del 1982. Arrivano durante i massacri di Sabra e Shatila sui quali Genet scrisse un articolo intitolato *Quattro ore a Shatila* poi pubblicato dalla "Revue d'études palestiniennes". Leila Shahid è stata la prima donna a rivestire il ruolo di ambasciatore della Palestina (1989), rappresentando prima l'OLP in Irlanda e in Olanda e poi l'Autorità Nazionale Palestinese in Francia dal 1993 al 2006. È stata inoltre rappresentante della Palestina presso l'Unione Europea.

**Bayan Shbib**, regista teatrale, insegnante e attrice palestinese dell'ASHTAR Theatre, un'organizzazione no-profit fondata nel 1991 a Gerusalemme e che è stata la prima organizzazione di formazione teatrale per i giovani in Palestina. Nel 2014 ha diretto *The Gaza Monologues*.

**Simone Sibilio** (1979) ricercatore di lingua e letteratura araba presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Le sue principali aree di ricerca sono la letteratura contemporanea, la questione palestinese, la traduzione letteraria. Tra le sue maggiori pubblicazioni, *Nakba. La memoria letteraria della catastrofe palestinese* (Edizioni Q, Il, 2015); *In guerra non mi cercate. Poesia araba delle rivoluzioni e oltre* (in collaborazione con O. Capezio, E. Chiti e F.M. Corrao, Le Monnier, 2018). Ha tradotto numerosi poeti arabi contemporanei tra cui Muhammad al-Fayturi, Talal Haidar e i palestinesi Ghassan Zaqtan e Fatena al-Ghurra. È in uscita un suo volume sulla poesia araba moderna e contemporanea per l'Istituto per l'Oriente di Roma. È il direttore artistico del Nazra Palestine Short Film Festival.

**Dalal Suleiman**, attrice napoletana di origini palestinesi, studia recitazione a Napoli con Carlo Cerciello. Successivamente inizia a lavorare al teatro stabile Mercadante e contemporaneamente lavora su testi di autori palestinesi portando in scena storie della terra di origine. Si trasferisce a Roma dove lavora anche nel doppiaggio.

**Omar Suleiman**, nato a Nisfjubeil un paesino rurale vicino Nablus. Da molti anni vive a Napoli, è da sempre impegnato nella diffusione della cultura palestinese prediligendo le arti del teatro e della cucina. In particolare da anni porta in scena come attore e produttore riadattamenti ispirati alle opere di scrittori e poeti palestinesi. È proprietario e gestore del "Caffè Arabo" e del relativo ristorante.

**Tania Tamari Nasir** (1941) scrittrice, traduttrice e cantante lirica (soprano). Con il marito Hanna Nasir, rettore dell'Università di Birzeit, sono stati costretti all'esilio in Giordania dove è nata l'amicizia con Mahmoud Darwish. Ha contribuito, anche attraverso il suo lavoro di traduttrice, alla conservazione, sviluppo e conoscenza del patrimonio culturale palestinese. Ha inoltre pubblicato molti libri sul ricamo palestinese e curato progetti per la conservazione e valorizzazione di questa splendida tradizione del patrimonio culturale palestinese.

**Ghassan Zaqtan** (1947) poeta, romanziere ed editore palestinese, è considerato l'erede di M. Darwish. È inoltre figlio del poeta Halil Zaqtan (1928-1980), uno dei massimi esponenti di quella generazione di poeti della *nakba*, testimoni diretti della guerra civile israelo-palestinese e dell'esodo forzato dei palestinesi nel '48 dai territori occupati da Israele. Zaqtan, come tutti gli artisti palestinesi, ha vissuto sentendo il dovere di proteggere il proprio passato personale e collettivo attraverso la narrazione. Le sue poesie riflettono il bisogno di custodire la memoria del Palestina e di ricordare al popolo la sua identità. Zaqtan vive a Ramallah dove, come molti profughi e attivisti dell'Olp, è potuto rientrare dall'esilio dopo gli accordi di Oslo.